

Rassegna 2022 “Al tramonto nel chiostro gotico” Seminario Gregoriano di Belluno
CONCERTO POETICO NATALIZIO “PADRE MIO, qui in terra e in cielo”
Antonio CHIADES testi poetici
Carlo DE BATTISTA pianoforte
sabato 17 dicembre 2022, ore 18

PROGRAMMA

I. Il significato di essere uomo, figlio, padre

The first Nowell, Davies GILBERT

Lettera al figlio

Rudyard KIPLING

Giovane Uomo, Carlo DE BATTISTA

II. Tracce rimaste nei ricordi e qui, sulla terra, del passaggio di uomini veri

Il pastrano

Alda MERINI

Io ho quasi un ritratto

Antonio MACHADO

Golberg-Variationen, BACH BWV 988:Aria

III. Il pianto del ricordo, dell'assenza, della nostalgia

Il padre

Pablo NERUDA

A mio padre

Alfonso GATTO

L'assenza, Carlo DE BATTISTA

Da “Requiem”

Patrizia VALDUGA

Natale in rito antico

Antonio CHIADES

Negli occhi di Dedalo, Carlo DE BATTISTA

IV. Riconoscimento delle difficoltà esistenziali, della necessità del riorientamento, della forza rigenerante della bellezza spirituale

La mia vita non è stata una scala di cristallo

Langston HUGHES

La parabola del figliol prodigo

Dal Vangelo di LUCA 15,11-32

Padre, se anche tu non fossi il mio

Camillo SBARBARO

Mazurca op. 63 n.2, CHOPIN

V. I simboli non da esaltare in se stessi ma per esprimere il bisogno di verità

Er Presepio

TRILUSSA

Buon Natale

Dino BUZZATI

VI. Gesù sta nascendo, il mistero è vegliato

Tu scendi dalle stelle Alfonso Maria DE'LIGUORI

La notte santa

Guido GOZZANO

Giuseppe presenza leggera

Antonio CHIADES

Stille Nacht, Franz Xaver GRUBER

VII. Lasciamoci salutare dal padrone di casa, papa Luciani

Le parole di papa Luciani pronunciate prima dell'Angelus domenicale (Città del Vaticano, 10 settembre 1978)

Preludio in Do maggiore dal primo volume del clavicembalo ben temperato, BACH

I. Siamo qui riuniti per prepararci al Natale, alla nascita di Gesù, il Salvatore.

Siamo padri, madri, figli e figlie che aspettano il Natale, uomini che non si stancano dell'attesa, che vivono la vita come attesa di piena luce, pace e bellezza. Anche quando sembra che tutto frani in noi e attorno a noi, che non ci sia più niente in noi e fuori di noi, vogliamo restare saldi, essere uomini ancorati alla nostra natura di creature speciali, alla nostra stupenda umanità, al rispetto per essa, alla speranza e alla fiducia della nostra rinascita (KIPLING).

II. Gli uomini veri del passato, i nostri padri che rimpiangiamo, padri di carne e di spirito, hanno lasciato delle tracce, dei segni, flebili o profondi, hanno solcato in profondità nella terra vie che noi ripercorriamo, convinti, noi oggi, della forza della loro testimonianza, trascinati e fecondamente contagiati dal loro carisma, che felicemente portiamo ad ulteriore maturazione. Tracce visibili, evocatrici di presenze, tracce anche molto flebili, come *un pastrano di lana buona* (MERINI), *il giardino dove passeggiavano* (MACHADO), tracce profonde come la musica di BACH.

III. Comunque sempre tracce evocatrici di presenze-assenze. E l'assenza è un vuoto, un baratro, una vertigine lacerante, è *un treno non di vita ma di morte* (NERUDA), è il rimpianto stordente di *una vita che si vorrebbe ritornasse ma che invece lascia essere solo il sogno* (GATTO). È l'avvertimento che *il mio cuore porta dentro di me il tuo cuore* (VALDUGA), è l'ascolto del *canto mesto del dolore che non si ferma mai, perché il dolore resta sconosciuto ai più, perché è troppo intimamente appartenente solo a chi lo vive* (CHIADES).

IV. *Ma io continuo a salire, voglio continuare a salire e trapassare il buio nero* (HUGHES). Vogliamo rinascere dal dolore, che spesso degenera nel peccato e nella perdizione, vogliamo *rientrare in noi stessi* (LUCA, Vangelo, 15,11-32).

V. E così, anche senza essere forse padri o madri, ma davvero sì *uomini tutti e sempre, uomini veri* (SBARBARO) aspettiamo il Bambino tornando ad esserlo dentro di noi (TRILUSSA). Vogliamo credere che non è uno scherzo poter tornare ad essere un bambino, uomo-bambino vero, *non uomo superbo e tracotante* (BUZZATI).

VI. Silenzio. Semplicemente silenzio. *Sta arrivando la notte del Natale* (GOZZANO). Il mistero irrompe prepotente, che dire, non c'è nulla da dire, tutto è solo da contemplare. Il Bambino che nascerà da Maria, sarà amato, custodito, protetto, accarezzato da Suo padre Giuseppe, *presenza leggera* (CHIADES) che veglia il mistero e prenderà nella braccia il Bambino che da sempre tiene Suo padre nelle Sue.

VII. Nell'anno della beatificazione di papa Luciani, a conclusione della rassegna 2022 "Al tramonto nel chiostro gotico", che ci ha dato l'occasione talvolta di incontrarci, ci auguriamo il buon Natale con le sue parole pronunciate il 10 settembre 1978 prima dell'Angelus domenicale (Città del Vaticano).